

## *Lettera da Eleanora, Anno Intercultura in Svezia 2008-2009*

22 ottobre, 2008

Ciao a tutti!!!

Finalmente é il mio turno!!...eh si, ora tocca a me raccontarvi un pò della mia esperienza... spero di riuscire a comunicarvi un pò di quella valanga di emozioni e sensazioni che provo ogni giorno e spero anche di riuscire a convincere qualche ragazzo dubbioso a lasciare i suoi timori a casa e semplicemente partire per questa grande avventura ...esattamente come é successo a me un anno fa e a tantissimi altri ragazzi prima ancora.

In questi due mesi ho iniziato a conoscere qualcosa della realtà svedese; certamente é diversa da quella a cui ero abituata, é sicuramente nuova, e non nascondo, alcune volte difficile da accettare, ma forse proprio per questo merita di essere vissuta e assaporata al massimo, minuto per minuto. CARPE DIEM, cogli l'attimo, é la mia massima preferita, e anche quella più adatta a descrivere la mia nuova vita.

Penso che questa sia un'occasione unica e irripetibile forse non adatta ad un bambino o ad un adulto, ma ad un ragazzo che ha voglia di aprire gli occhi e scoprire qualcosa del mondo in cui vive. Ma occorre ricordare che solo quando ogni sbaglio e ogni situazione spiacevole acquista non il sapore di una sconfitta, ma il valore di una vittoria, diventando un'occasione per imparare, per crescere, allora significa che il viaggio continua, che siamo a buon punto, e che torneremo più in gamba e forti di prima.

La mia avventura in Svezia é iniziata quasi per caso; la mia scelta iniziale era la Finlandia, ma poi una telefonata di Claudio cambia i miei programmi: "Eh, mi dispiace Eleanora, non puoi partire per la Finlandia". Momento di panico. Oh no...uffi, dopo tutta la mia preparazione psicologica, i miei piani, i miei progetti! "Bé, sì...consolati, ti hanno presa in Svezia!!" ...wow!! Allora poi ho pensato che tanto un paese freddo vale l'altro...verissimo! Ma penso comunque di essere stata fortunata perché se lo svedese non é proprio facilissimo, il Finlandese, a detta di ogni svedese, sembra essere quasi impossibile! Quindi nonostante tutto ringrazio la telefonata-infarto di Claudio...!)=)

Ora vivo in una bella casetta non troppo lontana dal centro di Stoccolma, e quindi dal vero cuore della città costituito da centinaia di grandi magazzini, ristoranti da ogni parte del mondo, graziosi negozietti e una moltitudine di café dove poter passare il pomeriggio in compagnia degli amici per una FIKA tutti assieme (sembra una brutta parola, ma in realtà qui é un rito molto comune e non é altro che una sostanziosa merenda in compagnia!). Ma poi faccio pochi passi e mi ritrovo nel bel mezzo di una tipica foresta svedese dipinta come un quadro con magnifici colori autunnali, forse da qualche TROLL, o folletto dei boschi.

L'acqua qui a Stoccolma é onnipresente: o sottoforma di laghi, mare o pioggia e neve. Quando il sole fa capolino tra la perenne coperta di nuvole, la cosa più spettacolare è vedere una fiumana di gente uscire dalle proprie case, mettersi i vestiti estivi e il costume e stendersi al sole o fare addirittura il bagno nel bel mezzo della città (nonostante gli scarsi 10 gradi).

O ancora é terribile vedere come torturano la nostra pastasciutta, cocendola all'inverosimile e trattandola poco più di un pezzo di pane per accompagnare tutti quei tipi di salse dolci o salate che costituiscono il pasto. Spesso mi capita ancora di ricevere occhiatacce perché a colazione mangio la salsa dolce per le polpette o perché sbaglio ad abbinare le pietanze ( quando qui gli svedesi mettono tutto primo, second, contorno e a volte anche il dolce insieme nello stesso piatto)...mah...

E che dire poi della libertà assoluta che regna a scuola?? Gli orari sono molto flessibili(se sei in ritardo per una lezione aspetti al massimo qualche minuto fuori dalla porta), se non hai voglia di studiare é solo un problema tuo, tutti sono assolutamente responsabili delle proprie cose e ognuno

può seguire le materie e i corsi che desidera. Spesso poi i professori, che sono in rapporto molto amichevoli con i ragazzi, ringraziano gli studenti al termine della lezione con un TACK FÖR IDAG, grazie per oggi...interessante, no? Credo che al massimo in Italia gli insegnanti possano ringraziare quando non hanno ancora del tutto perso la voce o non hanno un gran mal di testa. E poi ancora se un professore è noioso, non spiega abbastanza chiaramente, o se le sue lezioni non sono abbastanza interessanti, un piccolo colloquio con il preside, e voilà, le lezioni dalla volta successiva sono tutta un'altra musica.

A volte penso che gli svedesi siano noia-fobici...che abbiano il terrore di annoiarsi... dai pochi mesi che ho passato qui non ho ancora passato un momento di vero ozio, senza pensieri o impegni, perché a detta di ogni buon svedese bisogna essere efficienti, c'è sempre qualcosa di utile da fare! Quasi quasi ciò che mi manca di più dell'Italia sono i ritmi tranquilli e i momenti di relax assoluto ripetendosi: "sì sì, lo farò più tardi"...

Ma dopotutto sono appena all'inizio della mia esperienza, ho ancora tantissimo da scoprire, da sperimentare e soprattutto tanta gente nuova da conoscere. E una cosa importantissima che ho imparato è non farsi scoraggiare dalle difficoltà e dalle diversità, soprattutto quando riguardano i contatti con le altre persone, perché esistono davvero così tanti modi differenti per comunicare...

Mi viene in mente quando l'anno scorso, visti i ragazzi stranieri a scuola ho pensato:"ma perché non potrei conoscerli?" allora faccio per avvicinarmi ma poi penso che non ho un pretesto abbastanza valido per parlare con loro, non so cosa inventarmi...e pò che lingua parlo? E se non mi capiscono o magari mi fraintendono? È troppo difficile, lasciamo stare....Ragazzi, credetemi che se mi fossi avvicinata a loro, ragazzi stranieri, come me in questo momento, che si trovano in un posto nuovo, senza conoscere davvero bene nessuno per non parlare della lingua incomprensibile, bé, state sicuri che avrei fatto loro il regalo più bello di tutti...perché è vero, non è facile...ma quando si capisce di non essere lì per caso, solo per figura, ma sembra di iniziare a diventare veramente parte di quel nuovo mondo, è qualcosa di fantastico....quindi non lasciatevi spaventare, non servono futile pretesti, ma mettetevi in gioco e provateci!! Sicuramente farete felici più di una persona, voi compresi!! Altrimenti continuerete a vivere nel vostro piccolo nido senza aver sperimentato l'ebbrezza del volo e perché no, anche la paura del vuoto.

LYCKA TILL, buona fortuna !!

Eleonora Bertoia, Anno in Svezia 2008-2009